

Dominique, un'atleta autentica

Invitata per il 1. Agosto a Olivone, l'ex discesista della Nazionale ha trasmesso emozioni e messaggi forti e positivi

di Mara Zanetti Maestrani

“Ogni personalità è mutabile: abbi il coraggio di lavorare su te stesso per diventare come desideri” e, facendo questo, “investi in relazioni che ti aiutano a crescere”. Sono molti, forti e incoraggianti i messaggi inviati al folto pubblico la sera del primo agosto dalla campionessa olimpica dello sci nazionale Dominique Gisin (36 anni, uscita dalle competizioni 7 anni fa), ospite d'eccezione e straordinaria dei festeggiamenti del Primo Agosto della Valle di Blenio, organizzati al Centro Polisport di Olivone. Lei, che è un'autentica forza della Natura e che avrebbe potuto appendere gli sci al classico chiodo diverse volte nella sua lunga e a tratti dolorosa carriera, quando gli infortuni seri – specie negli anni giovanili - si susseguivano a ritmo sconcertante. Ma la passione che sin da bambina pulsa nel suo cuore - ha detto con la sua disarmante semplicità, sempre illuminata da un solare sorriso - ha prevalso su ogni dolore fisico. *“Mi sono scottata col fuoco 9 volte”*, ha affermato. *“Ma ciò non è bastato per fermarmi”.* Fin all'ambita medaglia d'oro olimpica vinta nella discesa a Sochi, nel 2014. Un oro meritatissimo e che lei, come tutti ricorderanno, ha voluto subito condividere con suo nonno, il suo primo e incondizionato tifoso. Proprio quel nonno che, sin da piccola, la portava a sciare nella nebbia, perché col sole è troppo facile.

Erano quasi 500 le persone che non hanno voluto mancare a questo appuntamento inusitato e che sono giunte a Olivone per ascoltare Dominique (la sorella Michelle ha dato forfait per malattia). Un pubblico attento che ha più volte interrotto l'appassionato racconto – in perfetto italiano – dell'ex nazionale ed ora studentessa in fisica al Politecnico di Zurigo (nonché pilota d'aereo) con spontanei e accalorati applausi. L'emozione era palpabile, la stima e l'affetto del pubblico per Dominique anche. La domanda posta con un fil di voce tremante da un ragazzino seduto in prima fila, ne è la testimonianza: *“Ma come hai fatto a riprenderti ogni volta, dopo che ti sei fatta tanto male, così tante volte?”* Dominique ne è rimasta quasi commossa. Il succo della risposta, tanto semplice quanto potente, è questo: *“se ci credi e ami davvero quello che fai, ti rialzi e vai avanti”.* Una lezione di vita. Nello sport ma non solo. Anche nella nostra “routine” quotidiana. *“Il processo di trasformazione dura tutta una vita – ha detto la ex sportiva d'élite – Goditi il fatto di non aver mai finito”.* In questo processo, la sportiva ha più volte sottolineato l'importante ruolo giocato dalla sua famiglia che le è sempre stata a fianco, incoraggiandola; una famiglia di sportivi (i genitori erano docenti di ginnastica) e molto unita. Forse per tutto questo Dominique, assieme alla sorella Michelle (classe 1993, tuttora in attività) della quale ha poi anche ripercorso la carriera fino alla medaglia d'oro vinta nella combinata ai Giochi olimpici di Pyeongchang (2018), forse proprio per tutto questo – dicevamo – le sorelle Gisin sono tanto amate dalla gente comune. Perché sono autentiche e sanno comunicare con spontaneità messaggi che toccano il cuore. Messaggi che possono smuovere le persone. Forse anche perché, aggiungiamo noi, Dominique ha sofferto molto. E nulla come la sofferenza, fisica e psichica, sa essere Maestra di vita e spronarti a cogliere finalmente nel “qui e ora” le diverse situazioni/occasioni che si presentano, belle o brutte, volgendole sempre al meglio possibile. Evolvendo.

La “conferenza multimediale” di Dominique – ma noi la definiremmo più volentieri “un racconto a ruota libera” – è stata preceduta dai discorsi di rito delle autorità politiche locali: il sindaco di Acquarossa Odis Barbara De Leoni, il vicesindaco di Serravalle Fabrizio Giamboni (in assenza del sindaco Luca Bianchetti) e il sindaco di casa Claudia Boschetti Straub.

A pronunciare l’allocuzione ufficiale per il Natale della Patria in Blenio è stato poi **Lucio Bizzini**, ex calciatore della Nazionale svizzera (ha vestito la maglia rossocrociata dal 1974 al 1980) e successivamente psicologo dello sport. Le parole del bleniese (padre dongese, madre di Torre) sono state molto apprezzate. Come di consuetudine la *Voce* pubblica in versione integrale il discorso commemorativo.

La conferenza “*Make It Happen*” delle sorelle Gisin era già prevista per il 1. agosto dello scorso anno e avrebbe dovuto tenersi a Dongio in occasione dell’inaugurazione dei nuovi spogliatoi del Centro sportivo. Evento poi annullato – come noto - a causa della pandemia e posticipato a quest’anno, grazie alla tenacia del Gruppo organizzatore composto da Loris Beretta (coordinatore), Stefano Bollani, Andrea Bonfanti, Simona Martinoli ed Enea Toschini.

Tra gli invitati, che alla fine hanno pure brevemente preso la parola sul palco, c’erano anche i bleniesi Fabio Truaisch (fisioterapista di Swiss Ski) e Beatrice Scalvedi (ex atleta di Coppa del Mondo) nonché Marco Gut (presidente di TiSki e membro del presidio di Swiss Ski), Mauro Pini (allenatore di Petra Vlhova, vincitrice della Coppa del Mondo generale 2020-21) e Thomas Stauffer (capo allenatore Swiss Ski, settore maschile). La serata è stata condotta e moderata dalla collega giornalista Sabrina Melchionda, nata in Valle di Blenio. La festa è stata condecorata egregiamente dalle note del Corpo musicale Olivonese che, tra i vari brani, ha eseguito anche il Salmo svizzero. Al termine dell’evento, nella notte allo scadere delle 24, è stato acceso il tradizionale e benaugurante falò sulla riva del Brenno.

Foto di Giacomo Molinaro